

**ALLEGATO 7**

**Nota Tecnica e Metodologica**

**SD07F**

## **NOTA TECNICA E METODOLOGICA**

### **1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE**

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ISTAT:

- 18.24.1 – Confezione di cappelli;
- 18.24.2 – Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SD07).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 5.751, di cui 305 relativi al codice 18.24.1 e 5.446 al codice 18.24.2. I questionari restituiti sono stati 4.234 (rispettivamente 245 e 3.989 per i due codici), pari al 73,6% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 1.284 questionari, pari al 30,3% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%, ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- quadro B del questionario (unità locali) non compilato;
- compilazione di più quadri B;
- quadro E del questionario (produzione e commercializzazione) non compilato;
- quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- compilazione di più quadri N (punti destinati all'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio);
- non compilazione delle superfici dei locali destinati alla produzione presenti nel quadro B del questionario;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione in conto proprio/conto terzi (quadro E del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro E del questionario);
- ricavi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;

- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 2.950.

### **1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI**

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*<sup>1</sup>;
- un procedimento di *Cluster Analysis*<sup>2</sup>.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su

---

<sup>1</sup> L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

<sup>2</sup> La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, tipo di prodotto, fasi del ciclo produttivo), etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare dodici gruppi omogenei di imprese. I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- la tipologia dell'attività (conto proprio, conto terzi);
- il comparto di riferimento

- il fattore dimensionale (numero di addetti, dotazione dei beni strumentali, ampiezza degli spazi disponibili).

## **1.2 DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI**

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

### **Cluster 1 – Terzisti specializzati nella confezione di cravatte**

#### **Numerosità: 199**

Le aziende incluse in questo cluster sono rappresentate prevalentemente da ditte individuali (67% dei casi) ed occupano in media 7 addetti, di cui 5 dipendenti, con struttura produttiva di dimensioni piuttosto contenute (86 mq in media) e con una scarsa presenza di magazzini e uffici.

Si tratta di aziende che operano in conto terzi (in media il 96% dei ricavi). Il ciclo di produzione è parziale e comprende principalmente la confezione (dichiarata nel 78% dei casi) e in misura minore le fasi di stiratura-rifinitura (61%) e taglio (39%).

Il comparto di riferimento è costituito quasi esclusivamente dalle cravatte (in media il 98% dei ricavi).

La dotazione strumentale è congrua con le dimensioni della struttura e comprende in media 2 macchine da cucire normali, 1 macchina da cucire automatica, 1 macchina taglia e cuci e 1 macchina per la stiratura.

La clientela è rappresentata da industria (in media il 57% dei ricavi) e artigiani (21%).

L'area di mercato è principalmente provinciale.

## **Cluster 2 –Terzisti di confezioni per donna**

### **Numerosità: 179**

Le imprese del cluster sono rappresentate per il 65% da ditte individuali e utilizzano per la produzione in media 6 addetti, di cui 5 dipendenti; la dimensione dei locali destinati allo svolgimento dell'attività è pari a 117 mq. medi e non comprende spazi significativi destinati ad uffici e magazzino.

Tali aziende operano in prevalenza in conto terzi (in media l'84% dei ricavi) e ciclo di produzione parziale. Le fasi prevalenti sono la confezione (77% degli appartenenti al cluster), la stiratura-rifinitura (41%) e la campionatura (28%).

Il comparto di riferimento è l'abbigliamento donna: capospalla (in media 32% dei ricavi) e leggeri (58%).

La dotazione strumentale media comprende 5 macchine da cucire normali, 1 macchina da cucire automatica, 3 macchine taglia e cuci, 2 macchine per la stiratura ed 1 per la rifinitura.

La clientela è formata in prevalenza da industria (in media il 49% dei ricavi) e artigiani (19%); l'area di mercato è provinciale, regionale e pluriregionale.

## **Cluster 3 – Aziende produttrici di confezioni prevalentemente in conto proprio**

### **Numerosità: 207**

Le aziende incluse in questo cluster presentano una struttura articolata: si tratta di società (80% dei casi), che impiegano mediamente 14 addetti (tra i quali 5 operai generici e 2 specializzati) e godono di ampi spazi dedicati alla produzione (327 mq medi), così come è elevata la dimensione dei magazzini (238 mq) ed uffici (61 mq).

Tali aziende operano in larga parte in conto proprio (in media 70% dei ricavi) con presenza di lavorazioni in conto terzi (30%) ed il ciclo di produzione è completo. Il 76% delle aziende dichiara di affidare lavorazioni a terzi. Le fasi svolte in conto proprio sono: progettazione e prototipia (55% dei soggetti), campionatura (66%), taglio (64%), confezione (66%), stiratura-rifinitura (46%) e controllo, imballo e spedizione (75%). Si rilevano anche fasi svolte in conto terzi, in particolare la confezione (il 38% dei soggetti), il taglio (25%) e la campionatura (22%).

La produzione è suddivisa in una molteplicità di comparti.

La dotazione strumentale media comprende 5 macchine da cucire normali, 2 taglia e cuci, 1 macchina per la stiratura e 1 macchina per la rifinitura.

La clientela delle aziende appartenenti a questo cluster è variegata: in particolare si riscontra il commercio all'ingrosso (in media il 24% dei ricavi), il commercio al dettaglio (25%) e l'industria (31%). Una buona parte della produzione è inviata ai mercati esteri: l'export è dichiarato dal 66% dei soggetti con una media dei ricavi del 23%, in assoluto il valore più alto registrato.

Coerentemente con le dimensioni, l'area di mercato è nazionale ed internazionale.

#### **Cluster 4 – Piccole aziende operanti in conto proprio**

##### **Numerosità: 370**

Si tratta di aziende dotate di una struttura organizzativa semplice (il 66% degli appartenenti al cluster è organizzato sotto forma di ditta individuale), che occupano in media 3 addetti. Gli spazi dedicati alla produzione sono modesti

(77 mq medi) e coerentemente anche il magazzino e gli uffici occupano una superficie esigua.

Le aziende facenti parte di questo cluster sono produttori in conto proprio (in media il 96% dei ricavi). Il ciclo di produzione è completo e comprende la progettazione-prototipia (55% dei soggetti), la campionatura (56%), il taglio (70%), la confezione (81%), la stiratura-rifinitura (58%) e il controllo, imballo e spedizione (64%).

Tra i comparti di riferimento emergono in modo particolare la confezione di scialli, sciarpe e foulard (in media il 22% dei ricavi) e, in misura minore, di abbigliamento per il tempo libero (14%).

La dotazione strumentale media è formata da 2 macchine da cucire normali, 1 macchina taglia e cuci, e 1 macchina per la stiratura.

La clientela prevalente è rappresentata da commercio all'ingrosso (mediamente il 26% dei ricavi), commercio al dettaglio (27%) e privati (25%); l'area di mercato è prevalentemente pluriregionale e nazionale, con una discreta presenza anche sui mercati esteri (il 29% delle aziende dichiara di esportare).

### **Cluster 5 – Produttori di cravatte in conto proprio**

#### **Numerosità: 90**

Si tratta di aziende la cui struttura organizzativa è semplice (la presenza di ditte individuali e società è equivalente) e che impiegano mediamente 4 addetti. Gli spazi previsti per l'attività produttiva sono limitati (in media 64 mq.).

La produzione avviene in netta prevalenza in conto proprio (in media il 96% dei ricavi) con ciclo di produzione generalmente completo che comprende le

fasi di: campionatura (51% dei soggetti), taglio (70%), confezione (77%), stiratura-rifinitura (63%) e controllo, imballo e spedizione (78%).

Il comparto di riferimento è la produzione di cravatte (in media l'87% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali media comprende 3 macchine da cucire normali e 1 macchina per stiratura.

La clientela è formata in prevalenza da commercio al dettaglio (in media il 57% dei ricavi), commercio all'ingrosso (17%) e in misura minore privati (11%). L'area di mercato è prevalentemente pluriregionale e nazionale; quasi la metà delle imprese del cluster destinano i propri prodotti all'esportazione.

### **Cluster 6 – Aziende in conto terzi specializzate nella fase di confezione di sciarpe, sciali e foulard**

#### **Numerosità: 233**

Tali aziende hanno una struttura organizzata principalmente in forma individuale (69% dei soggetti) ed impiegano in media 4 addetti; i locali destinati alla produzione sono di dimensioni contenute (in media 68 mq), con limitata presenza di uffici e di magazzini.

Operano quasi esclusivamente in conto terzi (in media il 91% dei ricavi) e presentano un ciclo di produzione parziale, con specializzazione nella fase di confezione (74% dei soggetti) e, in misura minore, nella fase di stiratura-rifinitura (37%) e taglio (33%).

Il comparto di riferimento è quello delle sciarpe, sciali e foulard (in media il 98% dei ricavi). E' da segnalare la maggiore concentrazione nel cluster di imprese produttrici di cappelli (46% dei soggetti appartenenti al codice 18.24.1).

La dotazione strumentale comprende in media 2 macchine da cucire normali, 1 macchina da cucire automatica, 1 macchina taglia e cuci ed 1 macchina per la rifinitura.

Il mercato di riferimento è rappresentato in gran parte da industria (in media il 58% dei ricavi) e artigiani (21%); l'area di mercato è provinciale-regionale.

**Cluster 7 – Terzisti specializzati nella confezione di capospalla uomo, pantaloni uomo e camiceria**

**Numerosità: 272**

Le aziende in oggetto sono organizzate in prevalenza sotto forma di ditte individuali (60% dei soggetti), con un totale di 7 addetti, di cui 5 dipendenti e spazi destinati alla produzione pari a 134 mq. medi, mentre poco significativa risulta essere la presenza di magazzini ed uffici.

Le aziende che appartengono a questo cluster operano al 100% in conto terzi e sono specializzate nella fase di confezione (84% dei soggetti) e, in misura inferiore, nella fase di stiratura-rifinitura (37%) e di taglio (27%).

Il comparto di riferimento è costituito dalla produzione di capospalla uomo (in media il 13% dei ricavi), pantaloni uomo (20%) e camiceria (32%).

La dotazione media di beni strumentali comprende 6 macchine da cucire normali, 3 macchine taglia e cuci, 1 macchina per la stiratura, e 1 macchina per la rifinitura.

La clientela prevalente per questo tipo di aziende è rappresentata da industria (in media il 56% dei ricavi) e artigiani (23%), mentre il mercato di riferimento è circoscritto all'area provinciale-regionale.

## **Cluster 8 – Piccoli terzisti specializzati nella fase di confezione**

### **Numerosità: 541**

Si tratta di aziende aventi una struttura organizzativa semplice (ditte individuali nel 72% dei casi): occupano in media 4 addetti, gli spazi dedicati alla struttura produttiva sono modesti (72 mq medi) e non si segnala una presenza significativa di magazzini e uffici.

Le aziende facenti parte del cluster operano al 100% in conto terzi e sono specializzate nella fase di confezione (83% dei soggetti), e, in misura minore, svolgono la fase di rifinitura (il 31%).

Non si rileva la presenza di un comparto prevalente.

La dotazione media di beni strumentali comprende 3 macchine da cucire normali, 2 macchine taglia e cuci, 1 macchina per la stiratura ed 1 per la rifinitura.

La clientela è formata da industria (in media il 58% dei ricavi) e artigiani (32%) e il mercato di riferimento è l'area provinciale-regionale.

## **Cluster 9 – Aziende miste in conto proprio e in conto terzi**

### **Numerosità: 214**

Questo cluster comprende aziende aventi una struttura organizzativa semplice (ditte individuali nel 61% dei casi): un numero medio di 4 addetti, spazi dedicati alla struttura produttiva pari a 97 mq. medi e si segnala una limitata presenza di magazzini e uffici.

La peculiarità del cluster è data dalla presenza sia di lavorazioni in conto terzi (in media il 63% dei ricavi) che in conto proprio (il 37%).

Per quanto riguarda la produzione in conto terzi le fasi prevalenti sono la confezione (39% dei soggetti), il taglio (23%) e la stiratura-rifinitura (14%); anche per la produzione in conto proprio le fasi riguardano soprattutto la confezione (52% dei soggetti), il taglio (42%), la stiratura-rifinitura (29%) e controllo, imballo e spedizione (37%)..

I comparti di riferimento sono molteplici; si rileva una leggera prevalenza dell'abbigliamento casual con il 17% dei ricavi.

La dotazione di beni strumentali comprende 3 macchine da cucire normali, 2 macchine taglia e cuci, 1 macchina per la stiratura e 1 per la rifinitura.

La clientela è formata dall'industria (in media il 31% dei ricavi), artigiani (18%), commercio all'ingrosso (17%) e commercio al dettaglio (13%).

L'area di mercato è prevalentemente pluriregionale.

### **Cluster 10 – Produttori di confezioni per uomo in conto proprio con vendita a privati**

#### **Numerosità: 103**

Si tratta di aziende con struttura organizzativa semplice (ditte individuali nel 79% dei casi) con un numero medio di addetti pari a 2 e presenza di esigui spazi dedicati alla produzione (59 mq).

Questo tipo di aziende produce in larga parte in conto proprio (in media l'80% dei ricavi) con ciclo di produzione generalmente completo, formato dalle fasi di taglio (64% dei soggetti appartenenti al cluster), confezione (79%) e stiratura-rifinitura (63%).

Il comparto di riferimento è composto da capospalla uomo (in media il 41% dei ricavi) e pantaloni uomo (33%); si rileva anche la presenza di camiceria (13%).

La dotazione di beni strumentali è formata in media da 3 macchine da cucire normali, 1 macchina taglia e cuci, e 1 macchina per la stiratura.

La clientela prevalente è costituita da privati (in media il 50% dei ricavi), seguiti dalla vendita al commercio al dettaglio (20%).

L'area di mercato è prevalentemente comunale-provinciale.

### **Cluster 11 – Terzisti di maglieria**

#### **Numerosità: 383**

Le aziende del cluster sono organizzate in forma di ditte individuali nel 70% dei casi; impiegano in media 4 addetti e la struttura produttiva copre in media una superficie di 83 mq; irrilevante la presenza di magazzini ed uffici.

La totalità dei ricavi proviene dalla produzione in conto terzi; il ciclo di produzione è parziale e comprende le fasi di confezione (79% dei soggetti) e per un numero inferiore di imprese il taglio (22%) e la stiratura-rifinitura (20%).

Il comparto prevalente risulta essere la maglieria sia pesante che leggera (in media il 71% dei ricavi) con presenza minore di abbigliamento casual (19%).

La dotazione media di beni strumentali comprende 3 macchine da cucire normali, 3 macchine taglia e cuci, ed 1 macchina per la rifinitura.

La quasi totalità della clientela è ripartita tra industria (in media il 58% dei ricavi) e artigiani (34%).

L'area di mercato è prevalentemente provinciale-regionale.

## **Cluster 12 – Aziende in conto terzi specializzate nella confezione di abiti e pantaloni uomo**

### **Numerosità: 121**

La struttura delle aziende in esame è articolata (il 56% delle imprese è organizzato in forma societaria): si riscontra un numero elevato di addetti pari a 14 (di cui 7 operai generici e 3 specializzati), la presenza di ampi spazi dedicati alla produzione (287 mq medi), il magazzino con superficie media pari a 46 mq ed uffici che presentano una superficie media di 15 mq.

Trattasi di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (in media il 97% dei ricavi) con ciclo di produzione generalmente non completo che annovera le fasi di confezione (87% dei soggetti), stiratura-rifinitura (44%) e taglio (38%).

Il comparto prevalente è l'abbigliamento maschile, in particolare pantaloni (in media il 51% dei ricavi) e capospalla (32%).

La dotazione di beni strumentali è composta in media da 10 macchine da cucire normali, 1 macchina da cucire programmabile, 1 macchina da cucire automatica, 3 macchine taglia e cuci, 2 macchine per la stiratura ed 1 macchina per la rifinitura.

La clientela cui questo tipo di aziende si rivolge è rappresentata da industria (in media il 62% dei ricavi) e gli artigiani (18%); l'area di mercato è prevalentemente regionale e pluriregionale.

### **1.3 *DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO***

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta

all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*<sup>3</sup>.

La stima della “funzione di ricavo” è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di “normalità economica” nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo”.

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati degli indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

- rendimento per addetto =  $[(\text{ricavi} - \text{costo del venduto} - \text{costo per la produzione dei servizi}) / \text{numero addetti}^4] / 1.000$

dove:

- costo del venduto = esistenze iniziali – rimanenze finali + acquisti di merci e materie prime

---

<sup>3</sup> La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

<sup>4</sup> Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

- numero addetti (ditte individuali) = 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- numero addetti (società) = numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci.

- rotazione del magazzino = ricavi/giacenza media del magazzino

dove:

- $\text{giacenza media} = (\text{esistenze iniziali} + \text{rimanenze finali}) / 2$

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per il rendimento per addetto sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dall'estremo superiore del 1° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 3;
- dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 12;
- dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 1 e 6;
- dall'estremo superiore del 4° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 2,5,7,8,9,10 e 11;
- dall'estremo superiore del 5° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 4;

Per la rotazione del magazzino sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dall'estremo superiore del 1° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 1,2,5,6,7,8,9,11 e 12;
- dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 3;

- dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 10;
- dall'estremo superiore del 4° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 4;

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinchè il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla territorialità generale<sup>5</sup> che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;

---

<sup>5</sup> I criteri e le conclusioni dello studio sono riportate nell'apposito Decreto Ministeriale

- struttura economica.

Sono state pertanto impiegate, nella funzione di regressione, variabili dummy applicate al “logaritmo del valore dei beni strumentali”. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare al logaritmo del valore dei beni strumentali nella definizione della funzione di ricavo.

Nell'allegato 7.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

## **2. APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI**

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'*Analisi Discriminante*<sup>6</sup>;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 4.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentra totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

---

<sup>6</sup> L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza al livello del 99,99% per ogni gruppo omogeneo, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

## **ALLEGATO 7.A**

**Variabili e coefficienti della funzione di ricavo**

**COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO****SD07F**

<b>VARIABILI</b>	<b>CLUSTER 1</b>	<b>CLUSTER 2</b>	<b>CLUSTER 3</b>	<b>CLUSTER 4</b>
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,1127	1,1193	1,1832	1,0706
Valore dei beni strumentali	0,3251	0,1702	0,1927	-
Spese per acquisti di servizi	0,9238	0,9641	1,3856	1,3254
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	1,0926	1,1084	1,1093	1,1445
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	29.951,9936	-	49.166,0963	50.855,4301
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	-	-	-	31.321,7166
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali	6.561,2486	6.805,1926	-	6.971,0482
Quadrato del (costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)	-	-	-2,5197	-
Locali destinati alla produzione (m <sup>2</sup> )	-	-	-	-

**CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL LOGARITMO DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI**

<b>GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE</b>	<b>CLUSTER 1</b>	<b>CLUSTER 2</b>	<b>CLUSTER 3</b>	<b>CLUSTER 4</b>
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-	-	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.
- Le variabili elevate al quadrato sono divise per 10<sup>8</sup>.

**COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO****SD07F**

<b>VARIABILI</b>	<b>CLUSTER 5</b>	<b>CLUSTER 6</b>	<b>CLUSTER 7</b>	<b>CLUSTER 8</b>
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,1966	1,0510	1,1323	1,0097
Valore dei beni strumentali	-	0,3443	0,1379	0,1035
Spese per acquisti di servizi	1,1711	1,3741	2,0544	1,7978
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	0,9985	1,1019	1,0297	0,9730
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	-	34.228,3079	23.658,5135	21.159,0095
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	-	-	-	20.673,2624
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali	6.547,4237	8.497,2196	5.598,3259	6.927,8279
Quadrato del (costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)	-	-	-	-
Locali destinati alla produzione (m <sup>2</sup> )	-	-	-	110,3881

**CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL LOGARITMO DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI**

<b>GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE</b>	<b>CLUSTER 5</b>	<b>CLUSTER 6</b>	<b>CLUSTER 7</b>	<b>CLUSTER 8</b>
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-	-	-2.834,0836
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-	-	-2.834,0836

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.
- Le variabili elevate al quadrato sono divise per 10<sup>8</sup>.

**COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO****SD07F**

<b>VARIABILI</b>	<b>CLUSTER 9</b>	<b>CLUSTER 10</b>	<b>CLUSTER 11</b>	<b>CLUSTER 12</b>
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0407	1,0488	1,1023	1,0266
Valore dei beni strumentali	0,2000	-	0,1754	0,1732
Spese per acquisti di servizi	1,0168	1,3853	1,6534	2,1430
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	1,2076	1,3429	1,1104	0,9574
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	30.666,0710	25.052,4993	26.805,4164	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	24.814,1711	-	22.201,7638	-
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali	6.118,7507	4.710,0351	4.745,7063	-
Quadrato del (costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)	-	-	-	-
Locali destinati alla produzione (m <sup>2</sup> )	-	-	-	261,0099

**CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL LOGARITMO DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI**

<b>GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE</b>	<b>CLUSTER 9</b>	<b>CLUSTER 10</b>	<b>CLUSTER 11</b>	<b>CLUSTER 12</b>
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-	-	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.
- Le variabili elevate al quadrato sono divise per 10<sup>8</sup>.

## **ALLEGATO 7.B**

### **Variabili dell'analisi discriminante**

**Quadro A:**

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratti di formazione lavoro o a termine e lavoranti a domicilio.

**Quadro B:**

- Mq locali destinati alla produzione
- Mq locali destinati a magazzino
- Mq locali destinati a uffici.

**Quadro E:**

- Produzione conto terzi
- Lavorazione affidata a terzi (Italia, U.E. e Extra U.E.)
- Export (U.E., extra U.E.)

**Quadro G:**

- Comparti di attività: 1.A Capospalla
- Comparti di attività: 1.B Pantaloni
- Comparti di attività: 2.A Capospalla

- Comparti di attività: 2.B Leggeri
- Comparti di attività: 3.B Bambino/a (2-8 anni)
- Comparti di attività: 4.A Abbigliamento informale/tempo libero
- Comparti di attività: 5.A Camiceria
- Comparti di attività: 6.A Maglieria pesante
- Comparti di attività: 6.B Maglieria leggera
- Comparti di attività: 9.A Cravatte
- Comparti di attività: 9.B Scialli, sciarpe, foulard
- Fasi di lavorazione: Progettazione/prototipia (Conto proprio Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Progettazione/prototipia (Conto terzi Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Progettazione/prototipia (Presso terzi Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Campionatura (Conto proprio Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Campionatura (Conto terzi Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Campionatura (Presso terzi Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Taglio (Conto proprio Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Taglio (Conto terzi Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Taglio (Presso terzi Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Confezione (Conto proprio Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Confezione (Conto terzi Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Confezione (Presso terzi Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Stiro e procedure di rifinitura (Conto proprio Italia-Estero)

- Fasi di lavorazione: Stiro e procedure di rifinitura (Conto terzi Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Stiro e procedure di rifinitura (Presso terzi Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Controllo, imballo e spedizione (Conto proprio Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Controllo, imballo e spedizione (Conto terzi Italia-Estero)
- Fasi di lavorazione: Controllo, imballo e spedizione (Presso terzi Italia-Estero)